



La professoressa Alessandra Patrizi ha coinvolto noi alunni di I, II e III media in questo particolare concorso di poesie scritte in lingua romanesca. Molti alunni hanno trovato subito ispirazione per scrivere alcune poesie che la professoressa ha poi inviato al concorso per farle gareggiare con gli altri 19 istituti comprensivi di Roma (che non sono pochi a parer mio).

Due di queste poesie hanno ricevuto un premio! Sono state la poesia "A famija mia" di Gabriele Buggi della classe I B e la poesia "Indifferente-mente" di Chiara Osso della classe III C a ricevere rispettivamente i premi di 1° classificato fra le classi prime iscritte e 1° classificato fra le classi terze.

Io sono Chiara Osso (colei che sta scrivendo questo articolo) e vi racconto qui la mia esperienza della premiazione.

Siamo stati accolti nella Sala Protomoteca del Campidoglio e l'emozione già assaliva il mio corpo e la mia mente. Alle h16,45 è iniziata la premiazione e i "segnalati" sono stati chiamati per primi, fra medaglie e attestati noi della Buozzi non eravamo ancora stati chiamati.

Prosegue la cerimonia con la nomina dei vincitori nella categoria delle prime medie e fra i quattro classificati viene detto il nome di Gabriele! Applausi a non finire e urla di gioia hanno accompagnato Gabri che tornava con la coppa in mano ed un sorriso smagliante sulle labbra. Personalmente sono stata davvero contenta per lui.

Dopo le seconde medie è stato il turno delle terze ed è stato chiamato il mio nome! Con un nodo in gola ed un'emozione indescrivibile ho ritirato la coppa, incredula che la bravissima lettrice stesse leggendo la mia poesia, dandole un tocco in più ed interpretandola come immaginavo nella mia mente. Mai stata così orgogliosa di me stessa fino al momento del confronto con la giuria e con l'assessora della cultura di Roma! Gli applausi ed il sostegno delle urla hanno alimentato ancor di più la mia gioia, non potevo credere di avere tra le mani quella grande soddisfazione, la vittoria! Cercando di trattenere l'emozione sono tornata al posto con un sorriso a 4321 denti e le gambe tremanti!

È stata un'occasione unica, irripetibile e sono felice di averla condivisa con Gabriele.

Non posso che ringraziare la mia scuola ed in particolare la professoressa Patrizi e la vicepresidente professoressa Monaco!

Chiara Osso IIIC a.s. 2017/18

INDIFFERENTE-MENTE

Er difetto più fetente
È rimane' indifferente;
Significa che odi 'a vita
Che pe' te è solo 'na fatica.
Nun poi capì a meraviglia de n' arcobaleno
O pe n' cavallo de 'na balla de fieno.
Te stai a impedì de vedé a colori,
De sentì l'emozioni che 'na canzone te butta forì;
Te perdi tutto er divertimento che ce sta dentro a 'n sentimento.
Pure a cosa più piccola e insursa
Te fa sentì er core che pursa.
Amico mio, t'o dico io,
Che l'emozione è n' dono de Dio.
Tu t'o stai a perde pe strada,
Riprendi tutto, perché è l'unica cosa che te sarva comunque vada!

Chiara Osso - classe III C – Scuola sec. I grado “Bruno Buozzi”

LA FAMIGLIA MIA

Lui è bravo e intelligente
ma è anche 'n po' impaziente;
lui lavora all' università
e io je vojo solo di': “te vojo bene papà”.
Poi c'è mi' madre che alcune volte è 'na lagna
proprio ieri m'ha detto: “A Gabriele', monta la panna!”
Però lei è dolce e gentile,
premurosa e servile.
Io je dico ogni giorno netto:
“A ma' rifamo er letto”.
Dopo c'è mi' fratello che er 18 giugno è annato in cielo
ma non me rimane solo er pensiero
perché ogni pomeriggio me lo sento dentro de me
e me dice: “Studia Gabriele'!”.
E infine c'è Ale che è 'n cattivone
ma me diverto co' lui a gioca' a pallone!

Gabriele Buggi – classe I B – Scuola sec. I grado “Bruno Buozzi”